Anno IV. N. 229 — Udine, Martedì-Mercoledì 11-12 Ottobre 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

Pellegrinaggio Italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla Casa di Loreto.

12 Ottobre — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.

13 Ottobre — Riunione preparatoria del Pellegrini.

14 Ottobre — Visita a due Basiliche.

15 Ottobre — Funzione del Pellegrinaggio.

16 Ottobre — Udienza pontificia.

Aggravandosi, sgraziatamente la malattia dell'E.mo Cardinale Borromeo, che aveva concesso le proprie sale nel *Palazzo Altieri* a Roma per l'ufficio del Comitato locale del pellegrinaggio, questo ufficio è stato trasportato nella sala del *Palazzo Altemps, Via Sant'Apollinare, n. 8.*

E' dunque a questo ultimo indirizzo che debbono rivolgersi i pellegrini per ritirare il biglietto definitivo. Esso è aperto, come già si disse, dai mezzodì alle 2 pom. nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 ottobre, — in *quest' ultimo giorno* anche dalle 6 alle 8 di sera, e la domenica 16 dalle 8 alle 9 del mattino.

LE PAURE DEI PIGMEI

Il ministro dell'interno non ha in questo momento altra cura che di dare istruzioni ai Prefetti relative al Pellegrinaggio italiano: lo l'officioso *Diritto* che lo dice e bisogna crederci. E chi lo vorrebbe mettere in dubbio, quando sappia, che i carabinieri, questi corpi scelti di guardie reali, sono licenziati a lasciare in pace ladri, assassini, arruffapopoli per potersi dar tutti alla investigazione di quanti si preparano ad andare a Roma in pellegrinaggio? Leggesi, che il 29 p. p. settembre due carabinieri si recarono all'ufficio municipale del comune di Ubaldo, e che, presentato il loro *visto di passaggio*, si fecero a domandare al Segretario, se *nel Comune eravi movimento pel Pellegrinaggio a Roma.*

« Se mi danno 200 lire, vi vado io, rispose un consigliere presente; però, fuori dei preti, non so chi altri vi possa essere. » I due eroi portarono per saluto la mano al cappello e se ne andarono.

Se noi avessimo autorità di dare un consiglio all'on. Depretis, gli diremmo: Non sarebbe più utile alla Monarchia, signor ministro di Re Umberto, di occupare la *benemerita* ad investigare il numero dei repubblicani, che ci paiono crescere a vista d'occhio, come i funghi? Questi non vi fanno paura, e ve la recano poche migliaia di italiani che si dispongono ad andare a Roma per consolare il loro padre spirituale nelle afflizioni che tutto dì gli procacciate col vostro mal governo, per baciargli i santi piedi moralmente incatenati per la usurpazione di quella Roma, che i Papi salvarono dal furore dei barbari, e che dalla Provvidenza fu predestinata a seggio del Vicario di Cristo in terra? — Povero Depretis.

Peraltro ci congratuliamo con lui delle buone notizie che ha ricevute da ogni parte d'Italia. E' sempre il *Diritto* che parla e bisogna crederci. Sentite l'organo ufficioso:

« Sappiamo d'altra parte che le notizie giunte dai vari centri, in cui si raccolgono le adesioni al pellegrinaggio, accennano alla poca disposizione dei clericali a prendervi parte. Sembra fin d'ora assicurato che questa dimostrazione rimarrà priva di qualsiasi importanza. »

Tanto meglio: il signor Depretis potrà dormire tranquillo i suoi sonni. Dorma: non saranno i cattolici che convenendo a Roma da tutte le parti d'Italia numerosi contro ogni sua aspettazione gli romperanno nella testa il grave sonno con le loro grida; dorma; non saranno i cattolici che coi loro atti e con le loro parole turberanno l'ordine o violeranno la legge, anche se iniqua. Liberi cittadini, come ogni altro italiano, andranno a Roma senza che nessuno abbia diritto di chieder loro donde vengano: cattolici andranno a Roma per pregare sulla tomba degli Apostoli, per inginocchiarsi innanzi al Vicario di Cristo, e per supplicarlo a benedir loro e le loro famiglie. I cattolici pregano, e non cospirano, i cattolici pregano anche per i loro persecutori. E questo lo sanno, scrive il *Giorno*, o dovrebbero sapere coloro, che per acquistar fama fra gli stolti, vanno blaterando a diritto ed a rovescio, accusando noi con piena malafede, di quel peccato, di che essi si trovano macchiati fin dalla prima giovinezza. Ma giova sempre il calunniare.

Calunniate, calunniate, diceva il maestro d'iniquità, resterà sempre qualcosa. Sarebbe forse, educato a questa scuola chi ha visto l'*inimico* nel pellegrinaggio cattolico? O forse, cosa anche credibile, il pudibondo *Jarro* ha voluto anche egli, per andare famoso alla posterità, inventare una formola, che arieggi della famosa: *Le cléricalisme: voilà l'ennemi?*

Discorso del Santo Padre ai cittadini di Perugia

Il *Paese*, ottimo giornale di Perugia, narra nel suo numero 41 dell'8 ottobre come la Santità di Leone XIII martedì, 4, festa di san Francesco di Assisi, si degnasse di accordare una speciale udienza ai Perugini. Erano circa centoventi della città e del contado, ai quali si univano parecchi altri di Perugia che erano in Roma, cosicchè all'udienza si trovavano presenti oltre centotrenta persone; ed era consolante spettacolo, perchè ve n'erano d'ogni ceto e di ogni classe. Vi erano rappresentati il reverendissimo Capitolo, il reverendo clero urbano, il venerando Seminario, il monastero di San Pietro. Fra quelli che risiedono in Roma si notavano gli illustrissimi e reverendissimi monsignor Laurenzi, uditore santissimo, monsignor Boccali e monsignor Marzolini. I parrochi ascendevano a circa trenta. L'accoglienza fu oltre ogni dire amorevole, e il Santo Padre volle veder tutti ad uno ad uno, ed a ciascuno rivolse graziose parole, sicchè tutti se ne partirono consolatissimi, e non ebbero che a compiacersi di aver preso parte alla carovana. Siamo lieti di poter riportare la nobilissima risposta del Santo Padre all'indirizzo affettuoso letto da sua Eccellenza monsignor Foschi, vescovo degnissimo di quella diocesi:

« Di molto piacere Ci è cagione la vostra presenza, figli carissimi; accogliamo con particolare gradimento le proteste di riverente ossequio, che in nome di tutti voi e dell'intera diocesi con parole di tanto affetto Ci ha ora espresso l'egregio vostro Pastore. Speciali vincoli vi uniscono a Noi che, per lunghi anni preposti al Governo della Chiesa perugina, vi avemmo sempre in conto di figli e paternamente vi amammo. — E se recandovi in Roma avete oggi voluto darci un attestato della vostra devozione, precedendo di alcuni giorni i pellegrini che qui sono per giungere da ogni parte d'Italia, Noi siamo ben lieti di riceverlo in questo giorno sacro alla memoria di uno dei più grandi eroi del cristianesimo e figlio privilegiato dell'Umbria, il poverello d'Assisi S. Francesco. Siamo certi che a questo atto unicamente vi ha mosso l'attaccamento sincero che professate alla cattolica Chiesa, la quale per la sua divina virtù rese già l'Umbria vostra madre feconda di Santi, e fu a lei sorgente di grandezza e di gloria imperitura.

« Questo sentimento di fede e pietà cristiana si va ora felicemente nelle propizie occasioni risvegliando più forte nella nostra Italia, malgrado gli sforzi degli empi che lo vorrebbero spento. E Ci è grato il ricordare che anche tra voi recentemente si è manifestato più vivo in tempo delle sacre missioni, che, ad agevolare l'acquisto del santo Giubileo, vi furono nel decorso mese procurate dal commendevolissimo zelo del vostro Vescovo. Abbiamo invero appreso con singolare compiacimento dell'animo Nostro il numeroso concorso della città a queste missioni, la premura di ascoltare la divina parola, l'edificante contegno da tutti tenuto, e, quel che più monta, i frutti abbondanti e preziosi che ne derivarono. Ed ora Noi nulla più ardentemente desideriamo che di vedere questi frutti conservati ed accresciuti; giacchè, ricordatelo bene, miei carissimi, la religione e la fede sono il più prezioso tesoro che possa l'uomo possedere sulla terra; la religione e la fede custodita gelosamente nel cuore, professata francamente e senza umani rispetti, confermata dal continuo esercizio delle buone opere, è il solo fondamento di speranza ora che nella famiglia e nella società minaccia sconvolgimento e rovina.

« Voi dunque, figli carissimi, tenetevi sempre alla Chiesa stretti e devoti, siate sempre uniti per riverenza ed ossequio a questa Sede Apostolica, seguitene docilmente gli insegnamenti, e specchiatevi nelle gloriose gesta dei vostri santi Pastori e Patroni, che per la fede combatterono da forti, e gloriosi perirono. — Sarà questa la miglior prova del vostro affetto, la più accetta dimostrazione che possiate darci del vostro animo grato e riconoscente, e il mezzo più sicuro per attirarvi sempre più la nostra paterna benevolenza.

« Intanto, a pegno dei celesti favori, con tutta l'*effusione del Nostro cuore* impartiamo a voi qui presenti, alle vostre famiglie, al Seminario ed al clero, e sopra tutti al degno vostro Pastore, l'apostolica benedizione. »

Come il conte Faella si sia costituito

Togliamo dal *Progresso* di Piacenza particolari del modo col quale il conte Faella si costituiva prigioniero:

« Il conte Faella, dopo subita, nella sua casa in Imola, una perquisizione ed un interrogatorio, il 21 o il 22 settembre u. s. abbandonò quella città, ed era così poco sorvegliato che potè viaggiare comodamente da Imola a Piacenza, ove arrivò la sera del 22 e prese alloggio all'albergo della *Croce Bianca.*

APPENDICE

LA SANTA CASA DI LORETO

Oggi i pellegrini italiani che devono trovarsi a Roma per il 16 corr. alla solenne udienza, benignamente accordata dal Santo Padre Leone XIII, visitano il primo Santuario d'Italia, il santo luogo ov'ebbero incominciamento *i più grandi misteri* di nostra Fede, quella casa ove nacque l'Immacolata Vergine, ove Ella fu visitata dall'Angelo, che le annunziava com'Ella era la eletta fra tutte le figlie di Eva ad essere la Madre Vergine dell'eterno Verbo.

Mentre i nostri fratelli s'inginocchiano riverenti entro quelle mura, e pregano Iddio per la Chiesa e per l'Italia, uniamoci loro in ispirito e, ringraziando il Signore che volle donare alla patria nostra quel prezioso monumento che a buon diritto possiamo chiamare la prima chiesa del mondo cattolico, ammiriamo il miracolo della traslazione di essa dall'oriente all'occidente, quale ci venne tramandato dalla storia.

Era l'anno 1291: i santi luoghi della Palestina erano invasi: la magnifica chiesa che l'imperatrice Elena aveva fatto edificare a Nazaret era caduta sotto il martello struggitore; la santa casa ch'ella racchiudeva doveva forse in breve esser atterrata anche essa, allorchè Dio comandò agli angeli di trasportarla sulle terre felici della fedele Dalmazia. Era il 10 maggio: alla seconda veglia della notte, il santuario di Nazaret era stato deposto sulle rive dell'Adriatico, tra Tersatz e Fiume, in un luogo chiamato volgarmente Rauniza dagli abitatori del paese. Nicolò IV governava allora la chiesa, e Rodolfo d'Asburgo l'impero; la città di Tersatz obbediva a Nicola Frangipane, uscito dall'antica stirpe degli Anici, la cui autorità si stendeva sulle terre della Croazia e della Schiavonia. Al levar dell'aurora alcuni abitanti videro stupefatti il nuovo edifizio posto in un luogo ove non era mai stata veduta casa, nè capanna. La voce del prodigio in breve si diffonde: si corre, si esamina, si ammira l'edifizio misterioso, costrutto di piccole pietre rosse e quadrate, insieme commesse: si stupisce della singolarità della sua struttura, del suo aspetto d'antichità, della sua forma orientale; sopra ogni cosa nessuno può comprendere il come ella possa star soda in piè, posata com'era sulla nuda terra senza alcun fondamento.

Ma la sorpresa cresce a cento doppi allorchè si penetra nel suo interno. La camera formava un quadro oblungo. La soffitta, sormontata da un piccolo campanile, era di legno, dipinta in colore azzurro e divisa in diversi scompartimenti, seminati qua e là di stelle dorate. Intorno alle pareti si notavano diversi semicircoli che si rotondavano gli uni presso gli altri e sembravano mesolati di vasi in varia forma. Le pareti, mezzanamente grosse, costrutte senza regola o senza livello, non seguivano esattamente la linea verticale. Esse erano coperte di un intonaco su cui si vedevano dipinti i principali misteri di questo luogo sacro. Una porta assai larga, aperta in una delle parti laterali, dava entrata in questa misteriosa dimora. A destra si apriva una stretta ed unica finestra. In faccia si rizzava un altare costrutto in pietre forti e quadrate, su cui torreggiava una croce greca antica, ornata di un crocifisso dipinto sopra una tela incollata sul legno, su cui si leggeva il titolo della nostra salute: Gesù Nazareno, re dei giudei.

Accanto all'altare si vedeva un piccolo armadio di un'ammirabile semplicità, destinato a ricever gli utensili necessari ad una povera famiglia; esso racchiudeva alcuni piccoli vasi simili a quelli di cui si servon le madri per dar da mangiare a' figliuoli. A sinistra una specie di camino o focolare, sormontato da una nicchia preziosa, sostenuta da colonne adorne di scannellature e di volute, terminate in una rotonda volta formata da cinque lune che si univano e s'incatenavano l'una l'altra. Quivi era posta una statua di cedro rappresentante la Santa Vergine in piedi e portante nelle sue braccia il bambino Gesù. I volti erano dipinti di una specie di colore simile all'argento, ma anneriti dal tempo e certo dal fumo de' ceri arsi dinanzi a queste sante immagini. Una corona di perle posta sul capo di Maria cresceva la nobiltà della sua fronte: i suoi capelli, divisi alla nazarena, le ondeggiavan sul collo e sulle spalle. Il suo corpo era vestito d'una vesta dorata, che, sostenuta da una larga cintura, cadeva ondeggiante sino ai piedi; un manto turchino copriva le il sacro dorso; l'uno e l'altro cesellati e fatti del legno stesso della statua. Il bambino Gesù di una statura più grande di quella de' fanciulli comuni, con un volto che respirava una maestà divina, ed abbellito da una capigliatura divisa sulla fronte come quella de' Nazareni, di cui portava l'abito e la cintura, levava i primi diti della man destra, come in atto di dare la benedizione, e colla sinistra sosteneva un globo, simbolo della sua potestà sovrana sull'universo. Nel momento del suo arrivo, l'immagine della Santa Vergine era coperta da una veste di lana di color rosso che si conserva ancora e rimane inalterabile. Tal'era la disposizione della santa cappella allorchè venne a posarsi in Dalmazia (*).

(Continua).

(*) Histoire critique et religieuse de Notre-Dame de Lorette, par A. R. Caillau. Parigi, 1843, n. 9, e seg.

La mattina del 23 scrisse una lettera ad un distinto ufficiale, suo amico, qui di guarnigione, del 4 artiglieria, invitandolo di urgenza a recarsi da lui. L'ufficiale aderì premurosamente all'invito. Il conte Faella espose all'amico le gravi condizioni in cui si trovava. Disse essere vittima di una diabolica trama dei suoi molti nemici in Romagna, che oggi approfittarono della scomparsa del prete Costa per perderlo. Raccontò quali affari ebbe col Costa e come questi gli fosse debitore di lire 50,000, debito risultante da una cambiale, che, presentata alla famiglia dello scomparso Costa, suscitò i sospetti e le dicerie che provocarono l'azione dell'autorità giudiziaria; e prevedendo la possibilità di un ordine d'arresto, chiese consiglio all'amico su ciò che gli restava a fare. L'ufficiale lo esortò a dirgli tutta la verità, *potendo* il suo consiglio essere diverso a seconda dei casi. Il Faella insistette sulla narrazione già fatta, protestandosi innocente.

— Se così è — gli disse l'ufficiale — non ti rimane che di costituirti prontamente, qualora l'ordine d'arresto sia spiccato.

— Ma come saperlo positivamente? osservò il Faella.

— Di ciò me ne incarico io — rispose l'ufficiale. E si recò immantinente a Bologna, ove conobbe lo stato delle cose. Ritornò al Faella e gli comunicò che l'ordine d'arresto esisteva. Rimaneva a sapersi come il Faella avrebbe potuto costituirsi, portandosi in modo che la costituzione sua apparisse spontanea. *S'interrogò* un avvocato di Piacenza, che si dichiarò di contrario avviso. L'ufficiale si recò dal procuratore del Re. Ivi espose che una persona estranea al circondario di Piacenza e contro cui c'era ordine d'arresto, intendeva costituirsi. Il procuratore del Re disse non avere alcun ordine in proposito, e non poter quindi accettare alcuna costituzione.

L'ufficiale si recò allora dal sig. ispettore di P. S., cui si fece la stessa esposizione. Era pervenuta allora alla Questura una nota *circolare* riguardante il Faella. Il sig. ispettore indovinò trattarsi di lui, e d'accordo col sig. ufficiale, dispose per la presentazione spontanea, che avvenne un'ora dopo questo colloquio. Da questi particolari apparisce chiaro che nè la Procura del Re nè l'autorità politica, nè la Questura avevano alcun sentore della presenza del Faella in Piacenza, e che questi non *dovette*, ma volle con insistenza costituirsi. Il Faella non aveva con sè altri abiti che quelli che indossava, nè valigie, nè altro che lo lasciasse sospettare preparato ad una fuga. »

LA QUESTIONE SBARBARO

La *Gazzetta d'Italia* su tale questione ormai celebre ha la seguente corrispondenza da Roma:

Come ognuno sa, l'onorevole ministro ha deferito al Consiglio superiore il caso del prof. Sbarbaro.

Il prelodato Consiglio si dichiarerà incompetente, come dovrebbe, rimandando il ministro a provvedersi presso altro tribunale? E se non si dichiara incompetente, non avrà il professore Sbarbaro il diritto di ricorrere al Consiglio di Stato?

Ma, oltre il caso del prof. Sbarbaro, un gran numero di affari dev'essere sottoposto al Consiglio superiore in questa sua riunione.

Ed ora sorge, per noi, una questione gravissima.

Com'è noto, 16 membri del Consiglio sono eletti dal ministro e 16 dalle Facoltà. Alcune questioni di diritto, che non vogliamo discutere, hanno fatto annullare la nomina di quattro professori eletti dalle Università; se non erriamo sono i professori Villari, Bonghi, Mancini, Ercolani. Il ministro non ha convocato, come era naturale e conveniente, le Facoltà per la nomina de' successori de' quattro non ammessi. Consegue da ciò che la parte del Consiglio, la quale deve la nomina al ministro è prevalente. Questo fatto, voluto o no dal ministro, può mettere in dubbio fin d'ora l'indipendenza dell'alto consesso. A noi pareva che la più semplice ragione di convenienza consigliasse al ministro di non scemare l'autorità del nuovo Consiglio procurando che si evitasse perfino il sospetto ch'egli vegga non piacere in minoranza i rappresentanti liberamente le Facoltà.

Ci basta di avere accennato alla questione perchè si comprenda da tutti la convenienza di vederla risoluta in un modo o nell'altro prima che un voto del Consiglio le dia un carattere di gravità anche maggiore.

— Il *Secolo* ha da Roma, in data 10 ottobre che l'affare Sbarbaro sarà rinviato, onde accordargli un mese di tempo per prendere la sua difesa.

Nuovi tormenti dei poveri frati

(Dall'*Unità Cattolica*)

Una nuova vessazione contro i poveri religiosi pensionati si è intrapresa nell'uffizio dei certificati di vita, da parere ormai un uffizio di pretura. Or sono pochi mesi si decretava (dal sindaco?) qual condizione al rilascio del certificato di vita la presenza di due testimoni, conosciuti dagli impiegati municipali... Ora al rilascio del suddetto si pretende la presenza di due testi cogniti ai signori municipali per certificare la carenza assoluta di ogni altro assegno o provento governativo od ecclesiastico. Non si sa se una simile disposizione sia un arbitrio di qualche municipalista o del *direttore del Fondo* pel culto, oppure un ordine del Ministero, ma ciò che stupisce e rammarica egli è il sapere che, non ostante la quotidiana e numerosa diminuzione dei religiosi pensionati, si voglia ancor tormentare quei pochi che rimangono, *costringendo i poveri vecchi*, mal pratici del mondo e della gente, a girandolare qua e colà per andare in cerca di qualche persona cognita ai signori municipali, che voglia recarsi a testificare in loro favore, per istrappare dai tesorieri dello Stato un sussidio di 80 centesimi al giorno pei sacerdoti, e di pochi soldi pei laici.

Un' Accademia Romana sotto processo

Da alcuni anni si vedeva a Parigi una quantità prodigiosa di *decorati* delle argentee *palme accademiche*. Sarti, calzolai, mezzani di *réclame* si vedevano passeggiare pettoruti col loro bravo *nastro violetto* all'occhiello.

A chi interrogava qualcuno di cotesti decorati sul genere e la provenienza della decorazione, veniva risposto: « Non è mica l'Accademia di Francia! E' l'*Accademia Romana*. Ho mandato un lavoro che è stato premiato! »

Poco tempo fa tre persone si recavano da Mustafà-bey e gli presentavano un diploma dell'*Accademia Romana*. Mustafà che è furbo non disse nè di sì nè di no; ma chiese al ministro d'Italia a Parigi che cosa fosse questa Accademia. Si cercò, si investiga e si viene a scoprire che la Accademia era.... una grande truffa abilmente concertata.

Per darvi un saggio della abilità colla quale era stata architettata, basti dire che nell'elenco dei soci si vedevano il De-Sanctis ex-ministro, la signora Rattazzi, Luigi Duhamel e presidente onorario Amedeo duca d'Aosta. La residenza dell'Accademia si diceva nel palazzo Torlonia; e sapete perchè? perchè in Roma in via Angelo Custode vi sono camere mobigliate che il presidente dell'Accademia famosa prendeva in affitto per tre o quattro mesi l'anno per mandare poi a Parigi, col timbro della posta di Roma, processi verbali, diploma e brevetti, che poi vendevano a denari contanti e per somme spesso retonde abbastanza.

La *morale* era tutta qui: la vendita dei brevetti!

La tassa di *entratura* nell'Accademia Romana era di soli 40 franchi; 10 per il diploma, e 30 di contributo sociale. Ma per essere *membro* riconosciuto ci volevano le *palme* e le *medaglie*. Ora queste ricompense « decretate, *dopo discussione*, dai diversi comitati riuniti in *assemblea generale* » oscillavano, secondo i casi e le persone, ecc. dai 150 ai 500 franchi!

Il presidente si era assicurato una bella rendita e con poca fatica, come si vede.

Chi è cotesto Presidente? si chiamava il commendatore Affairous-Spinelli. Costui nacque nel mezzogiorno della Francia; si maritò ad una italiana certa Spinelli. Per fondare un'*Accademia Romana* ci voleva un cognome italiano e più presentabile di quello quasi indecente di *Affairous*, che era il suo: si appropriò quello della moglie, e divenne, sonoramente, il sig. *Affairous-Spinelli*. Gli occorreva, sulla carta, un *vice-presidente*. Egli trasforma il nome di certo Cairol in *Cairoli*, e il vice-presidente è bell'e trovato.— Il *segretario-tesoriere* fu fabbricato con lo stesso sistema; la Cairoi è nativa di *Renesche*, piccolo villaggio del Cantal; il segretario-tesoriere si chiamerà *Reneschi!* — Tre nomi tutti rimbombanti e poco compromettenti per la firma dei brevetti.

Adunanze, verbali, tutto era inventato di sana pianta.

Quanto al duca d'Aosta, un giorno, a un ballo al Grand Hôtel, il *Commendatore Affairous*, avvicinandosi al principe, gli consegnò in un astuccio brevetto ed insegne, supplicandolo di accettare. I principi accettano sempre: ed il giorno dopo, il duca d'Aosta era bombardato *Presidente onorario* e il suo nome serviva di insegna.

Al ministro De-Sanctis il medesimo tiro.

Intanto con questi bei comminiamenti, il *Commendatore* si fece largo anche tra i commercianti. Nel commercio è tutta questione di apparenza e di ditta: un bel diploma da mettere nella vetrina dà nell'occhio ai clienti. E poi, sul diploma c'è un bel sigillo; lo scudo di Savoia con l'elmo e con la bandiera italiana. C'è anche il modello delle medaglie: una Minerva superba, che distribuisce corone fregiate. E tutti pagavano!

Ora si farà il processo al truffatore davanti al tribunale della Senna; ma noi in Italia quante di queste Accademie non abbiamo liberamente pullulanti sotto il sole per pascolare le ridicole vanità.

Governo e Parlamento

I trattati di commercio.

Oggi ha luogo l'ultima riunione per i nuovi trattati di *commercio*.

Si conserva segreto assoluto circa le deliberazioni prese.

I progetti militari.

Si smentiscono officiosamente i progetti del Ferrero; però esistono e sono esattamente riferiti. E' vero soltanto che il consiglio dei ministri non se ne è peranco occupato.

— Leggiamo nel *Fanfulla:*

Possiamo aggiungere, a complemento delle notizie date ieri sui pretesi progetti militari che il ministro della guerra vorrebbe presentare d'urgenza alla Camera, come tra l'on. Magliani e l'on. Ferrero *si è rinnovata* la situazione del maggio scorso quando si formò l'attuale ministero.

L'on. Magliani ha dichiarato che non può consentire affatto ad alcun aumento nel bilancio della guerra, e si aggiunge che in questo senso ha scritto all'on. Depretis, minacciando le sue dimissioni ove il ministero approvasse le idee del ministro della guerra.

Ci si assicura che è stato dato ordine ai giornali officiosi di smentire recisamente le notizie del *Diritto*.

Perequazione fondiaria.

Affermasi che il ministro delle finanze, in seguito a rimostranze di molti deputati ministeriali specialmente del *mezzogiorno*, ha abbandonato per ora il progetto sulla perequazione fondiaria.

Esattorie consorziali.

Fra le modificazioni proposte dal ministro delle finanze alla legge sulla riscossione delle *imposte*, avvene una che *riguarda* l'art. 2 della legge ora in vigore, e che avrebbe per iscopo di diminuire per quanto è possibile il numero delle esattorie piccole e comunali per aumentare quello delle esattorie consorziali.

Ecco il testo dell'articolo come è modificato dal Ministero:

« I Comuni per effetto di questa legge possono unirsi in consorzio fra di loro. I consorzi, dietro le deliberazioni dei consigli comunali, sono approvati dal prefetto, sentita la deputazione provinciale.

« Su proposta del prefetto, sentita la Deputazione provinciale, possono per decreto del ministro delle finanze, riunirsi in consorzio più Comuni della medesima circoscrizione per mandamento o distretto.

« I Consorzi sono rappresentati dal Collegio dei sindaci dei Comuni associati, sotto la presidenza del sindaco del Comune di capoluogo di *mandamento o distretto*, ovvero del Comune più popoloso fra gli associati. »

Notizie diverse

Il comm. Nigra, del quale il telegrafo ci annunziava l'altro giorno l'arrivo a Vienna, doveva oggi stesso far ritorno a Milano, di dove si deve recare a Monza ad ossequiare S. M. il Re.

Pare che la celebre gita dell'onorevole Nigra abbia relazione con le pratiche, ora riaperte, per il viaggio di Re Umberto in Austria.

— A quanto scrive l'*Adriatico* si crede che il viaggio avrà certamente luogo, a meno che non sorgano impreveddibili incidenti, nei primi giorni del prossimo novembre, prima dell'apertura delle Camere.

— Dalle notizie del nostro Console a Yokohama rilevasi che nella campagna serica del Giappone, chiusa il 30 giugno 1881, la esportazione per l'Italia fu quasi insignificante.

Fa avvertire però il nostro rappresentante che buona parte delle sete asiatiche, importate in Francia, è poi spedita in Italia per esservi lavorata.

ITALIA

Milano — La Questura di Milano comunica ai giornali quanto segue:

« E' stato arrestato un conduttore ferroviario per diversi furti da lui commessi lungo la linea di Genova nel comparto bagagli. Praticatasi una perquisizione alla casa sua, si trovò un arsenale di roba rubata. Chi ha patito qualche furto si diriga alla Questura di Genova, indicando l'oggetto involato. »

Non si può che far elogi alla Questura per l'importante arresto.

Era tempo che si incominciasse a veder chiaro in questa tenebrosa iliade di furti sulla ferrovia.

Napoli — Ignazio Montesarchio, sacerdote di Acerra, aveva appoggiato ad un tronco il fucile, col quale era andato a caccia in un tenimento di sua proprietà ad Acerra, ed erasi seduto sotto un albero a far colazione.

Un cane passando accanto all'arma la fece cadere: un colpo immediatamente partì ed il Montesarchio rimase gravemente ferito al polpaccio della gamba destra; ferita pericolosa di vita per la gran perdita di sangue subita. E' morente.

Padova — Narra il *Bacchiglione* correr voce in Padova che nell'asta tenuta giorni sono per i foraggi del 17.o Reggimento cavalleria la ditta deliberataria abbia spese lire quarantacinquemila per allontanare vari aspiranti alla fornitura.

Purtroppo, se il fatto è vero non sarebbe solo a Padova che si verificano simili enormità; ma si può dire che quasi dappertutto le aste pubbliche danno luogo a camore ed intrighi mediante i quali molta gente con poca fatica guadagna di bei denari.

Roma — Siamo dolenti di non poter continuare nelle buone notizie sullo stato di salute dell'Emo Card. Borromeo. Gli ultimi bollettini sono alquanto sconfortanti. Eccoli.

7 ottobre 1881, ore 6 ant.

L'artificiale trasudamento delle gambe dona all'Emo Card. una certa diminuzione dei sintomi, ma non vero riposo, avendo passato la notte insonne.

8 ottobre 1881, ore 7 ant.

Seguitano i sintomi dell'andamento di ieri e piuttosto in esacerbazione e si fa manifesto uno stravaso nella cavità del basso ventre.

Dott. Antonini.

Reggio Calabria — A causa dei gravi guasti prodotti dalle dirotte pioggie lungo la rete ferroviaria ionica, e continuando il cattivo tempo, la linea non potrà essere riattivata che fra 15 giorni.

Venezia — Ieri fu portata in campo S. Stefano per collocarla a posto la statua del Barzaghi pel monumento a Nicolò Tommaseo.

Per trasportare l'enorme peso dalla riva di San Vidal al centro del Campo S. Stefano furono impiegate parecchie ore.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nell'indirizzo della Camera ungherese in risposta al discorso della Corona si accenna alla questione Lendl-Göczi e si dice che cittadini e soldati sono convinti che la fedeltà al Re ed alla patria come pure alla Costituzione sono una sola ed unica cosa; chi viola l'una, viola le altre che quindi non può servire fedelmente che unite.

Bulgaria

Da Sofia scrivono che in quel ministero degli esteri si prepara un *memorandum* il quale proverà che la Bulgaria non può accollarsi più di otto milioni di lire turche del debito turco,

Francia

L'8 corr. fu inaugurato in S. Quintino il monumento commemorativo alla difesa dell'8 ottobre 1870 e del combattimento del 19 gennaio 1871, ove si segnalarono Anatolio de la Forge e Faidherbe. Il monumento si compone d'un gruppo in bronzo rappresentante la città di S. Quintino che accoglie nelle braccia un soldato ferito la cui mano sfinita lascia sfuggire il fucile che vien raccolto da un intrepido biricchino, come S. Quintino ne ha visti tanti sulle barricate.

Gran folla alla cerimonia, a cui assisteva il ministro Farre. In seguito si inaugurò una lapide commemorativa dell'assedio del 1557 in cui si segnalò l'ammiraglio Colligny.

— I giornali francesi annunziano il matrimonio dell'on. Wilson, segretario generale del Ministero delle finanze e deputato, colla signorina Grévy, figlia del presidente della repubblica francese.

Lo sposo, ricchissimo, ha passato i quarant'anni, e la signorina Grévy la trentina.

Sono già stato affisse le pubblicazioni e il matrimonio si celebrerà il 22 ottobre.

— La zia di Gambetta che scrisse al *Figaro* quella famosa lettera che i nostri lettori conoscono, ne ha scritto un'altra allo stesso giornale per ringraziarlo del cento franchi di soccorso che le aveva spedito.

Russia

Un telegramma da Vienna all'ufficioso *Pester Lloyd* dice che nei circoli bene informati di quella capitale si racconta che lo Czar fece sapere che egli intraprenderebbe il viaggio per incontrarsi coll'imperatore d'Austria soltanto allorchè saranno state prese misure sufficienti per la sua sicurezza personale.

Serbia

Da Belgrado telegrafano alla *Politische Correspondenz* che i membri più influenti della maggioranza della Skupcina hanno l'intenzione di proporre un'inchiesta parlamentare incaricata di riferire sugli abusi numerosi nell'amministrazione ecclesiastica.

Spagna

Il corrispondente madrileno del *Daily Telegraph* smentisce la notizia che fra la Spagna ed il Chilì fosse stato firmato il trattato definitivo di pace e che una fregata spagnuola era prossimamente attesa a Valparaiso per salutare la bandiera chilena perchè i termini proposti dal Chilì furono ritenuti inaccettabili ed involvono il riconoscimento che nell'ultima guerra la Spagna era dalla parte del torto.

Stati-Uniti

Una terribile burrasca scatenatasi sulle coste della Carolina mercoledì scorso fece naufragare sette navi compresa lo schooner *Thomas Lancaster* di Filadelfia che naufragò in prossimità del Capo Hatteras. Sette uomini perirono compreso il capitano.

Svizzera

In seguito ad un contratto firmato fra la compagnia della ferrovia del Gottardo e le poste svizzere, rimase stabilito che il servizio postale e di passeggieri attraverso il tunnel comincierà il 1 gennaio p. v.

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 ottobre

S. Fede v. m.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

La Parrocchia di S. Giorgio di Pagnacco L. 16.83.

Parrocchia di S. Teodoro M. di Trivignano L. 10.50,

Parrocchia di Feletto Umberto. Impedito di recarmi personalmente a Roma umilio al S. Padre la tenue offerta di L. 20 implorando su di me e della mia famiglia la apostolica benedizione.

Giovanni Feruglio.

Notizie Diocesane. Diversi Sacerdoti si sono seconoi lamentati, perchè non abbiamo annunziato la nomina del R.mo D. Pietrantonio Antivari Rettore del Seminario a Canonico Onorario.

Noi pure lo sapevamo, ma non fummo tanto arditi di pubblicarla, perchè i R.mi Ufficiali della Curia non vollero o non credettero di darcene avviso.

Del resto l'onorificenza era dovuta, era aspettata; è applauditissima, e S. E. l'Arcivescovo nell'aver alla fine saputo sopravvanzare le ritrosie del Titolare ha un grande merito.

L'ingresso del Parroco a Vendoglio. Ci scrivono:

Memoranda giornata si fu per Vendoglio quella di ieri, domenica 9 ottobre; e ne hanno di che gloriarsi quei buoni parrocchiani, di che confortarsi quel nuovo parroco, Don Antonio Bazzara da Gemona. — Era da parecchi mesi che col più vivo desiderio tal giorno affrettavano quei fedeli fin da quando cioè il suono festoso delle campane della parrocchia li fe' certi della elezione del Bazzara in loro Pastore, e non ne attendevano meglio che l'occasione del suo ingresso per far pubblica, solenne manifestazione di quella legittima gioia onde era inondato il loro cuore bisognoso di espandersi, questo anche per rivalersi di quel po' d'incertezza che un istante li avea fatti trepidare.

E venne finalmente quel giorno bene auspicato, la domenica seconda di ottobre sacra alla divina Maternità di Maria, appunto prescelto dal novello pastore affine di assicurare per sè e i suoi figli amatissimi in G. C. la efficacissima protezione di quella che si invoca Regina degli apostoli.

E non è a dire del premuroso affaccendarsi di quei parrocchiani nei dì precedenti affinchè la casa canonica, la chiesa, il paese tutto si mostrasse convenientemente ornato e disposto per la festa del parroco. Chi vide Vendoglio in quel giorno certamente dove aver provato un senso di grata sorpresa nell'ammirare la graziosa varietà dei begli archi adorni di verdura e di fiori, vagamente disposti e portanti ciascuno analoghe iscrizioni; e la chiesa pomposamente vestita a festa, così, che mai per l'addietro fu vista, a merito tutto di quei classici valligiani diventati di un tratto abili artisti sotto la direzione e coll'assistenza dell'intelligente e solerte sacerdote che il Superiore ecclesiastico regalò a Vendoglio a rimpiazzare il posto che il Bazzara per la sua promozione lasciava vuoto. I materiali poi gli addobbi acciò paesani e vicini volenterosi fornirono e tutti spontanei i parrocchiani l'obolo per la festa generosamente offrirono.

E bella, gaia, allegra, riuscì la domenica a fronte del tempo, anzi meglio per far contrasto col tempo che fino alla funzione vespertina atteggiossi a melanconico e tetro col suo piovigginare continuo. Grande il concorso di popolo, piena, stipata la chiesa; la onorevole rappresentanza municipale in posti distinti; sacerdoti numerosi, parrochi, monsignori; anzi lo stesso reverendissimo Vicario Generale della Arcidiocesi ad accrescere prestigio alla augusta cerimonia del possesso ecclesiastico; ed a decorarne la funzione scelta musica con accompagnamento di harmonium maestrevolmente eseguita dal fiore dei filarmonici della diocesi per delicatissimo pensiero d'uno di loro, parrocchiano di Vendoglio pur esso, gentilmente offertisi all'uopo. E poi versi di svariato ritmo, poesie nuove di circostanza, ed antiche, ovvero sia vergate già prima ed ora per l'occasione date alla luce fra le quali alcune del compianto Gallerio; ed epigrafi artisticamente decorate da opuscoli interessantissimi; produzioni tutte dei molti amici del nuovo parroco venute ad onorarne la festa dal basso, dall'alto, dal medio Friuli senza dire, degli omaggi letti od estemporanei che fiuirono per rendere brillante oltre ogni aspettazione la giornata, profusa, erompente la letizia di tutti.

Alla sera poi a coronarne l'opera, quando il tempo vinto pur esso dalla letizia di tutti credette di poter smettere il suo far burbanzoso e graziare un po' di bonaccia, altro bello e svariato spettacolo di razzi, di girandole, di ghiribizzi, di sorprese, composizione tutta di un bravo pirotecnico tarcentino; così che fra l'ordine il più perfetto e la più schietta briosa allegria ebbe fine quel giorno che così presto non cadrà dalla memoria dei vendogliesi e che servirà senza meno a viemmaggiormente cementare la stima, la concordia, l'affetto fra il gregge ed il Pastore, sorgenti di incalcolabili beni e caparra delle più elette benedizioni del Cielo per una parrocchia.

Così va fatto; e bravi i parrocchiani di Vendoglio che per la circostanza seppero informarsi a quei nobili sentimenti che solo la fede sa ispirare, la fede che nel parroco cattolico ci mostra un messo, un inviato di Cristo, un suo apostolo, un dispensatore dei misteri di Dio, il primo anello di congiunzione col Vescovo e col Vicario di Cristo sulla terra, anzi di Cristo su nel Cielo, come bene disse nella sua toccante allocuzione al popolo Monsignor Vicario Generale, la via, la verità, la vita sull'esempio di Cristo medesimo, fuori del quale per conseguenza non può aversi che traviamento, errore e perdizione. Bravi un'altra volta di cuore ai Vendogliesi; e persevorate in questi nobili sensi che varranno certamente a consolidare il vostro ben essere morale e fisico, temporale ed eterno; e ripercosso dalle mura del non lontano cimitero un altro *bravi* voi sentite, e vi viene dal compianto Pastor vostro il Gallerio di benedetta memoria, che, di sotto la croce ove riposano le sue ossa sollevando la fronte veneranda, al vostro nobile contegno alla vostra giusta letizia fa plauso e nella pace del sepolcro giubilante lo declina soddisfatto di vedere il suo manto raccolto dal suo prediletto D. Antonio Bazzara e il suo spirito aleggiante sul Pastore e sul gregge della sua amatissima Vendoglio.

Vendoglio, 10 Ottobre 1881.

N.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 10 ottobre.

Distretto di Ampezzo.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	29
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	1
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	17
Riformati	»	56
Rimandati alla ventura leva	»	18
Dilazionati	»	4
In osservazione all'Ospitale	»	—
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	4
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	128

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Cani abbandonati sulla pubblica via 2 Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 12 — Occupazione indebita di fondo pubblico 5 — Cani vaganti senza museruola 7 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 4 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. 9 — Totale 39.

Vennero inoltre sequestrati kilog. 50 di frutta immature.

Furto. In Rodda, la notte del 5 al 6 corr. fu da ignoti involata uva per il valore di L. 26 in danno di Domini Tomaso.

La Commissione per l'illuminazione della città si raccolse ieri sera in Municipio coll'intervento del Sindaco e di due membri della Giunta per discutere il da farsi in seguito alla comparsa in iscena della esposizione Edison, che ebbe e continua ad avere tanto successo alla mostra elettrica di Parigi. Fu intanto deciso di chiedere informazioni ad autorevolissime persone, e di informare all'esito di queste le future deliberazioni.

Furono perduti tre biglietti del Monte di pietà, due di color bianco, ed uno giallo, percorrendo le vie Savorgnana, via dei Teatri, Piazza dei grani, via Paolo Canciani, Piazza Mercatonuovo, via Erasmo Valvason fino rimpetto la Farmacia Commessati.

Chi li avesse rinvenuti farebbe opera gratissima a portarli presso la Tipografia Jacob e Colmegna che sarà ricompensato.

Il pagamento anticipato del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1 gennaio 1882, verrà fatto in tutto il Regno, a cominciare dal 20 corr.

In questi pagamenti, il Ministero delle finanze ha disposto che venga dato il 20 per cento in moneta divisionaria d'argento esclusi i pezzi di 20 centesimi, purchè in ciascun pagamento non si ecceda la somma di lire 50.

TELEGRAMMI

Madrid 10 — I probabili risultati dell'abboccamento di Carceres saranno, l'unione doganale e una strettissima alleanza della Spagna col Portogallo nelle questioni internazionali.

Vienna 9 — Wimpffen sarà a Roma il 15 ottobre.

Londra 9 — Il Governo è preoccupato dell'estendersi della Lega agraria in Inghilterra.

Dublino 10 — Al *meeting* di Westford, Parnell disse che Gladstone è il più grande tiranno e calunniatore dell'Irlanda.

Londra 10 — Il *Telegraph* crede insufficente l'invio di due corazzate ad Alessandria; in caso di un nuovo movimento Militare, bisognerebbe spedirvi una flotta.

Londra 10 — Il *Times* dice che i consoli di Francia e d'Inghilterra dichiararono al Kedivè che manterrebbero la situazione creata dai firmani.

Parigi 10 — Un dispaccio alla *Republique* dice che dopo la presa di Kerouan il campo trincerato gli si formerebbe dinanzi. Una parte delle truppe rientrerebbe in Francia.

Milano 10 — Nigra è giunto iersera e ripartì tosto per Monza. Depretis vi si reca pure oggi. Il principe Tommaso è giunto stamane e ripartì dopo mezzogiorno per Monza.

Vienna 10 — Il ministro Haymerle è morto per un colpo apopletico alle 3 e 30 pomeridiane.

Roma 10 — La notizia della morte di Haymerle ha prodotto una profonda, dolorosa impressione in Italia. Il ministro degli esteri ha ricevuto ordine dal Re di esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele suddito dell'Imperatore, dell'uomo di Stato eminente, amico dell'Italia. Il Barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata austro-ungarica per esprimere la sincera condoglianza del Governo.

Tunisi 10 — Le truppe francesi sono entrate stamane ed occupano la cittadella e due forti.

La voce della presa di Hammamet non è confermata, ma gli insorti la bloccano.

Sassari 9 — La Commissione d'inchiesta sulla marina ha inaugurato la seduta con uno splendido discorso di Boselli, a cui risposero il Sindaco e il reggente la sotto prefettura. Esauriti gli interrogatori è stata levata la seduta con un discorso, felicitazioni ed auguri del presidente. Stasera vi sarà pranzo dato alla Commissione dal Municipio, dalla deputazione provinciale e dalla Camera di commercio.

Madrid 9 — I Sovrani lasciano Caceres stasera.

Roma 9 — Oggi si è tenuta una nuova lunga conferenza al Ministero dell'agricoltura fra il ministro Berti e gli onorevoli Simonelli, Ellena e Berutti.

Si continuò l'esame dei punti ancora da definirsi. Si prepararono i materiali per la prossima riunione di martedì, che sperasi definitiva.

Sassari 10 — La Commissione d'inchiesta sulla marina è partita, accompagnata alla stazione da tutte le Autorità. Da Terranova recasi a Portoferraio.

Cagliari 10 — Una terribile inondazione devastò il Comune di Settino a San Pietro. Sono rimaste distrutte 54 case; deplorassi 4 vittime, 3 bambini e un giovine nella campagna. Immense perdite di derrate e bestiame. Le Autorità recaronsi sul luogo per solleciti provvedimenti. Il Municipio distribuì sussidi.

Parigi 10 — Le notizie sui negoziati finanziari a Costantinopoli sono buonissime.

Roma 10 — La morte di Haymerle non fu subitanea. Il suo malessere durava da due giorni.

Roma 10 — In seguito alla nomina dell'on. Pianciani a Sindaco di Roma, la Giunta municipale ha rassegnato oggi le proprie dimissioni con lettera diretta al Pianciani, dichiarando che nel dimettersi presenta i bilanci pel 1882.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia, 10 ottobre

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 89,23 a L. 89 43
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 91,40 a L. 91,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20.37
Bancanotte austriache da L. 217,— a 217,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano, 10 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 . . . 91.50
Napoleoni d'oro 20.32

Parigi, 10 ottobre

Rendita francese 3 0/0 . . . 84.32
" " 5 0/0 . . . 116.30
" italiana 5 0/0 . . . 90.10
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,42,1/2
" sull'Italia . . . 1 1/4
Consolidati inglesi . . . 99 1/16
Turco 16.07

Vienna, 10 ottobre

Mobiliare 368,50
Lombarde . . . . . 179.—
Austriache . . . . . —.—
Spagnolo . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . . 830.—
Napoleoni d'oro 9 36.1/2
Cambio su Parigi . . . 46.60
" su Londra . . . 118.35
Rend. austriaca in argento . 77.55

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicismo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni o ricordi pei Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85
MACCH — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.80.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50
STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
ZOLIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SEGNERI — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32.

TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. E molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati *spontaneamente* rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 12.40 mer.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.10 ant.
da VENEZIA	ore 7.35 ant. *diretto*
	ore 10.10 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.10 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 8.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.50 ant.
per VENEZIA	ore 5.10 ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.44 ant.
per PONTEBBA	ore 6.— ant.
	ore 7.45 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici, abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese-tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI**.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo — le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste ne avverte poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quelle sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 35, 45, 55, 65 e largho in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Prefettura e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ranno per la pulitura delle argenterie e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

HORAE DIURNAE

Il sottoscritto avverte i M. R. Sac. che gli sono arrivati i *Diurni* in carattere grande, ediz. rosso-nero del cav. P. Marietti con l'aggiunta del *Proprium Dioecesano* completo. Legato tutto Zigrin placche a secco, titolo in oro con astuccio per sole L. 4,75 franco di porto L. 5.

RAIMONDO ZORZI Udine.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.5	749.5	750.5
Umidità relativa	66	64	63
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1.3	—	—
Vento direzione	S.E	calma	calma
Vento velocità chilometr.	1	9	0
Termometro centigrado	14.3	14.8	12.4

Temperatura massima	15.7	Temperatura minima all'aperto	10.2
minima	11.4		

La Grotta di Adelsberg Impressioni di una gita per Domenico Pancini
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . " 1,50
a tre righe . . . " 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI

COLLE RISPETTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 35

Udine. — Tip. Patronato.